



Note sull'opera

La traviata, o la più progressiva delle opere moderne

di Zeno Gabaglio

«*La traviata* è la migliore o almeno la più progressiva delle opere moderne» scrisse il critico de L'Italia musicale dopo la sfortunata prima del 6 marzo 1853, al Teatro La Fenice. «Verdi» continuava «è inventore di un nuovissimo genere di musica, egli ha moltiplicato i suoi mezzi e vuole che essa sia capace di esprimere non solo i pensieri e i sentimenti in generale, ma anche tutte le loro modificazioni». Era difficile, in effetti, non cogliere la portata innovativa de *La traviata*, opera che segnava l'ingresso del realismo nel melodramma italiano e allo stesso tempo un punto d'arrivo nel percorso di Verdi verso l'integrazione tra lirica e prosa (già intrapreso con *Luisa Miller* e *Stiffelio*) finalizzato alla realizzazione di un equivalente musicale del dramma moderno. Non a caso a ispirargli il soggetto fu *La dame aux camélias* di Alexandre Dumas figlio: dopo aver assistito nel febbraio 1852 a una delle prime rappresentazioni parigine della *comédie mêlée d'ariettes*, rimase colpito dalla sua efficacia teatrale, tanto da richiedere una copia del dramma.

«A Venezia faccio *La dame aux camélias* che avrà per titolo, forse, *Traviata*. Un soggetto dell'epoca. Un altro forse non l'avrebbe fatto per i costumi, pei tempi, e per mille altri goffi scrupoli ... io lo faccio con tutto il piacere». La contemporaneità, il realismo e dunque l'elemento di novità e rottura dell'opera non risultano meno evidenti – forse solo attenuati – dalla censura che costrinse Verdi, a tre settimane dalla prima, a rinunciare all'ambientazione moderna per retrodatare la vicenda all'epoca di Luigi XIV: questo salto a ritroso di due secoli poteva camuffare – ma non eludere – l'urgenza di problemi etici nuovi. Problemi posti in evidenza dalla rappresentazione di un mondo intimamente borghese, le cui volgarità e ipocrisie venivano denunciate nell'affrontare tematiche scottanti come la sessualità e il denaro. Ed è significativo che al centro della partitura resti la forma musicale del valzer (ballo che assumeva un ruolo importante nelle dinamiche sociali dell'epoca) come pure l'abbandono del titolo originale *Amore e morte*, presto sostituito dal meno romantico, ma più potente e accusatorio, *La traviata*.

LAC
Lugano Arte e Cultura
Piazza Bernardino Luini 6
6901 Lugano
+41(0)58 866 4214
lac.comunicazione@lugano.ch
www.luganolac.ch